



Commissione Nazionale per la Vigilanza sulle Risorse Idriche
Al Presidente

19 OTT. 2010

Prot.n. 4612

Spett.le ANEA
Corso d'Italia, 83
00198 ROMA

Oggetto: Decreto 30 settembre 2009 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Quesiti interpretativi

Con la presente si riscontra la Vostra nota prot.n. 12/2010 in data 12/02/2010 nella quale si sottoponevano all'Ufficio Legislativo del Ministero dell'ambiente ed a questa Commissione alcuni quesiti interpretativi che l'applicazione del decreto, a Vostro avviso, richiede di sciogliere.

Al riguardo, considerando la complessità dell'impianto del dm e la molteplicità degli aspetti trattati nella Vostra richiesta, Ufficio Legislativo e Commissione si sono riuniti concordando gli aspetti di propria competenza in merito ai vari punti toccati dai vostri 24 quesiti.

Di seguito si riportano le risposte formulate per i quesiti di pertinenza della Co.N.Vi.R.I., rinviando ad analoga comunicazione dell'Ufficio Legislativo per quanto attiene gli altri quesiti.

Istanza da parte dell'utente per la restituzione

Quesito 7. Quale dovrebbe essere la documentazione da allegare all'istanza?

Appare sufficiente la specificazione del codice utenza accompagnato dall'indirizzo della fornitura. Peraltro tali dati sono sicuramente contenuti negli elenchi di cui all'art.4 del decreto che il gestore deve rendere disponibili all'utenza.

Periodo oggetto dei rimborsi

Quesito 12. Si ritiene che l'oggetto della restituzione non siano i consumi del periodo in oggetto (ancorché valorizzati con le tariffe applicate) bensì i pagamenti effettuati?

E' ovvio che si tratta dei pagamenti indebitamente effettuati, quindi relativi ai consumi del periodo di restituzione.

Computo degli oneri deducibili

Quesito 15. Fra i costi inerenti le attività di realizzazione e completamento degli impianti di depurazione è possibile comprendere anche le rate dei mutui pregressi sostenute attraverso il canone di concessione?

La risposta è contenuta al co.1 dell'art.5 del DM 30.09.2009 che richiama i "costi effettivamente sostenuti per le attività di progettazione, realizzazione, completamento dell'impianto di depurazione".

Quesito 16. *Gli oneri commessi ai collettori e agli emissari possono rientrare nel calcolo degli oneri deducibili?*

Ovviamente no, trattandosi palesemente di elementi attribuibili al servizio di fognatura.

Quesito 17. *Similmente ai fondi vincolati, è possibile dedurre per intero le somme utilizzate che derivano dalle risorse ex art 141 l.388/2000?*

Si. La considerazione vale evidentemente per chi era in regime CIPE e relativamente alla sola quota parte riferibile agli impianti di depurazione.

Quesito 18. *È possibile determinare un onere deducibile medio da applicarsi a tutti gli utenti oggetto della restituzione?*

No. Infatti la sentenza n.335/2008 della Corte Costituzionale, così come interpretata anche dal DL n.208/2008 convertito con L. n.13/2009, di fatto ha eliminato i principi solidaristici per il servizio di depurazione almeno per il periodo durante il quale gli utenti non usufruiscono ancora di tale servizio. Pertanto il calcolo degli oneri deducibili, come previsto nel decreto (art.1 co.3), avviene per gruppi di utenti afferenti al medesimo impianto.

Quesito 19. *Per le gestioni in via diretta l'art. 5 specifica che le deduzioni sono determinate "in coerenza con le modalità indicate dalle pertinenti delibere CIPE". Quali sono le delibere CIPE in oggetto?*

Le delibere CIPE in base alle quali i comuni hanno calcolato le tariffe del servizio.

Finanziamento delle restituzioni

Quesito 20. *Nel caso in cui sia stato raggiunto il limite K la revisione straordinaria deve operare esclusivamente un incremento della quota di depurazione e una riduzione delle altre quote tariffarie?*

Se è stato raggiunto il limite k, la copertura delle restituzioni andrà individuata attraverso una rimodulazione degli investimenti (invarianza dei ricavi).

Per quanto attiene l'articolazione della tariffa, risulta opportuno mantenere inalterate le quote di acquedotto e fognatura ed aumentare proporzionalmente quella di depurazione alla luce del fatto che la base impositiva (n. utenti e quindi mc) risulta più bassa.

Quesito 21. *Nel caso in cui non sia stato raggiunto il limite K la revisione straordinaria deve operare esclusivamente un incremento della quota tariffaria di depurazione e un mantenimento delle altre quote?*

Se esiste ancora sufficiente capienza nel parametro k, la revisione straordinaria non inciderà sulla pianificazione degli investimenti (aumento dei ricavi). Anche in questo caso l'articolazione tariffaria riguarderà unicamente la quota di depurazione (come al quesito precedente), rimanendo inalterate quelle di acquedotto e fognatura.

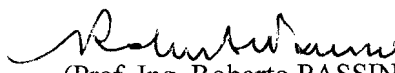
Questioni non rientranti nell'oggetto del decreto

Quesito 24. *È possibile stabilire una unica tariffa di ambito di depurazione per gli utenti che non usufruiscono del servizio di depurazione ma per i quali è in corso la progettazione, realizzazione, completamento o attivazione dei relativi impianti?*

Come indicato al co.1 dell'art.8-sexies L. n.13/2009, la componente "investimenti" della tariffa di depurazione è dovuta, nei casi in cui manchino gli impianti o questi siano temporaneamente inattivi, a decorrere dall'avvio delle procedure di affidamento delle prestazioni di progettazione o di completamento delle opere necessarie all'attivazione del servizio di depurazione.

Appare pertanto possibile prevedere una tariffa unica di ambito di depurazione per tali utenti, che di fatto rientrano nel sistema sotteso al criterio di solidarietà già previsto dalla L. 36/94 e poi dal DLgs 152/2006.

Distinti saluti,


(Prof. Ing. Roberto PASSINO)